



Messaggio municipale no. 23/2021

Comune di Ascona



**Accettazione della donazione dei
Signori Gisbert e Elke Groos di 3 opere
dell'artista Julius Bissier per un valore
complessivo di fr. 45'000.00.**



v. rif.
n. rif. PB/AL/mf
Risoluzione municipale no. 2507
Ascona, 20 ottobre 2021

MESSAGGIO no. 23/2021

del Municipio al Consiglio comunale del Borgo di Ascona
concernente la richiesta di accettazione della donazione dei
Signori Gisbert e Elke Groos di 3 opere dell'artista Julius
Bissier per un valore complessivo di fr. 45'000.00.

Signor Presidente,
Gentili Signore, Egregi Signori,

con il presente messaggio sottoponiamo al vostro esame la
proposta di accettazione della donazione dei Signori
Gisbert e Elke Groos di 3 opere dell'artista Julius Bissier
per un valore complessivo di fr. 45'000.00.

Premessa

A norma dell'art. 13 cpv. 1 lett. h della Legge organica
comunale il Consiglio Comunale autorizza segnatamente
l'acquisizione, la donazione, la successione, la permuta,
l'affitto, la locazione, l'alienazione o il cambiamento di
destinazione dei beni comunali. Da qui il presente
messaggio municipale.

L'artista Julius Bissier (1893 - 1965)

Dopo studi di storia dell'arte presso l'università della
cittadina tedesca (Freiburg im Breisgau), gli anni della
guerra saranno da incentivo affinché Bissier inizi a
sentire la necessità di dipingere da autodidatta. Segno di
quanto, per l'artista, il dipingere sia stato fin
dall'inizio una necessità intima, una "necessità interiore"



kandiskyana, sentita dall'artista come luogo di riscatto dal disagio esistenziale. Come se Bissier, colto aperto al mondo dei misteri (fu un seguace del filosofo mistico medioevale Meister Eckhart) e alla filosofia orientale, dipingesse in un senso che si potrebbe dire terapeutico-demiurgico, messaggero di contenuti universali. Prima di porsi consapevolmente in quest'ottica artistica, dal 1922 fino al 1929, Bissier fu tra le fila del movimento della "Nuova Oggettività" che, visto a ritroso, sembra essere un paradosso rispetto all'artista dalla "sensibilità poetica", all'artista Zen, epigono dell'"astrattismo lirico". Ma in realtà anche questo movimento, che si opponeva programmaticamente all'esuberanza soggettiva dell'espressionismo in favore di una lucida verità, a volte quasi maniacale, nel raffigurare e mettere a nudo il mondo, sottende un'esigenza di ricerca oltre le apparenze fenomeniche, non più mascherate dalle convenzioni e che è premessa e motivazione alla continua ricerca di senso attuata da Bissier con la sua arte. Non è quindi un caso che le amicizie, dal 1919 al 1927, con il sinologo Ernst Grosse che gli fa scoprire la filosofia e l'arte orientale, nel 1929, con Willi Baumeister, nel 1930 a Parigi con Brancusi, e a Basilea con lo storico e mitologo J.J. Bachofen esperto di simbologia funeraria dell'Antichità, siano state decisive per il processo di affrancamento dall'oggetto nell'arte di Bissier, avvenuto tra il 1929-1930. Quando l'artista rompe in modo consapevole con il suo passato, abbandona la pittura da cavalletto e si dedica al piccolo formato e per una quindicina d'anni (1932 - 1947) lavorerà quasi esclusivamente con la china, in bianco e nero. In questo processo, si inseriscono i primi "psicogrammi", come li ha definiti l'artista stesso, perché "il mondo come modello gli faceva violenza" come se "un baratro si spalancasse davanti" ai suoi occhi, e, quindi, per riunirsi al mondo, lasciava nell'intimità del buio libero corso ai segni di china sulla carta, formati seguendo e ascoltando solo il suo "impulso interiore", che solo gli dava la certezza della strada da percorrere e a cui abbandonarsi, certo che esso, come principio vitale misticamente inteso, facesse parte del tutto. E, poi, continuare con insistenza "finché formassero una scrittura pienamente leggibile, o meglio, dei simboli di portata



universale" (Bissier, pensieri), cioè segni, archetipi legittimati da una lettura filosofica, antropologica della storia culturale dell'uomo. Ripartendo da zero Bissier trova il suo linguaggio personale, un'arte dell'essenziale vicina al pensiero orientale, un'arte del silenzio, dal carattere "sacro", da contemplare con occhi e orecchie aperte, nella meditazione.

L'arte di Bissier è ricca di riferimenti alla simbologia funeraria quanto a quella orientale. Simboli decifrati sulle necropoli antiche come cerchi, quadrati, conchiglie, case, lanterne, urne e vasi e quelli estrapolati dalla tradizione ideogrammatica cinese, basata sulla bi-polarità dell'esistenza taoista: maschile-femminile, interno-esterno, attivo-passivo, luce-tenebre... Ma l'arte di Bissier, coltissima quanto a riferimenti filosofici, è altrettanto leggibile in modo immediato, perché nella sua leggerezza ed essenzialità prescinde dai riferimenti simbolici sottesi, poiché nel suo articolarsi tra segni e forme elementari, in curve armoniche o in brusche tensioni, scaturisce quel "tono di fondo" o "Stimmung", o "atmosfera" che è dell'artista quanto dello spettatore. E anche quando si rintracciano i simboli guida dell'operare dell'artista, come la "T" che sta per Tao, meta finale della mistica taoista, superamento della realtà contingente, nell'unione cosmica del tutto spirituale, anche allora i suoi labili delicati segni daranno più delle parole il senso di pace ed estasi che Bissier ha cercato, motore di un'esistenza vissuta con intensità, sotto Hitler come, ad Ascona, nel 1956, con gli amici artisti sperimentatori e maestri del silenzio quanto lui - Arp, Richter, Nicholson, Valenti - con cui continuare a credere e incontrarsi, negli atelier di Remo Rossi, interrogarsi sul senso dell'arte e della vita durante gli incontri Eranos, sulle rive del Verbano, terra di credenti, mistici, e pacifisti, fin dagli albori del Novecento. E qui abbandonarsi finalmente al mondo naturale, alle nature morte, vivissime di "luce interiore", vibranti all'unisono nelle trasparenze polifoniche del cosmo.

(fonte Museo Comunale d'Arte Moderna, dott.ssa Mara Folini-Ceccharelli)



Proposta di donazione

I coniugi Groos hanno espresso il desiderio di donare al Museo Comunale di Ascona 3 opere, tempera all'uovo, olio e acquarello su carta, del rinomato artista Julius Bissier.

Le opere sono state realizzate ad Ascona dove Bissier, come visto in precedenza, vi era giunto nel 1956.

Due opere provengono dalla collezione personale del Prof. Schmallenbach, che fu uno dei più rinomati direttori dei musei in Germania, mentre la terza opera è stata acquistata direttamente dalla vedova dell'artista, Lisbeth Bissier.

Rileviamo che la collezione del Comune conta già oggi 6 dipinti e 7 silografie dell'artista.

Conclusione

Il Municipio è convinto della bontà della donazione che ritiene essere un vantaggio per il Comune di Ascona in quanto andrebbe ad arricchire la collezione d'arte del nostro Museo, in particolare quella legata all'artista Julius Bissier.

Si rileva infine che, essendo il Comune un ente pubblico, lo stesso è esonerato dal pagamento della tassa di donazione. Ritenuto quanto precede si chiede a cod. Consiglio Comunale di voler accogliere la richiesta di accettazione della donazione dei Signori Gisbert e Elke Groos di 3 opere dell'artista Julius Bissier per un valore complessivo di fr. 45'000.00.

**ASPETTI PROCEDURALI E FORMALI**

Preavviso commissionale: l'esame del Messaggio compete alla Commissione della Gestione.

Referendum facoltativo: la decisione del Consiglio comunale sottostà al referendum facoltativo (art. 75 LOC).

Quoziente di voto: per l'approvazione del dispositivo di deliberazione è necessario il voto della maggioranza qualificata pari a 18 voti favorevoli.

PROPOSTA DI DECISIONE:

Fatte queste considerazioni e restando a vostra disposizione per ulteriori informazioni e chiarimenti, vi invitiamo a voler

deliberare:

1. È accettata la donazione da parte dei signori Groos in favore del Museo comunale di Ascona di 3 opere dell'artista Julius Bissier per un valore complessivo di fr. 45'000.00.

Per il Municipio:

Il Sindaco:

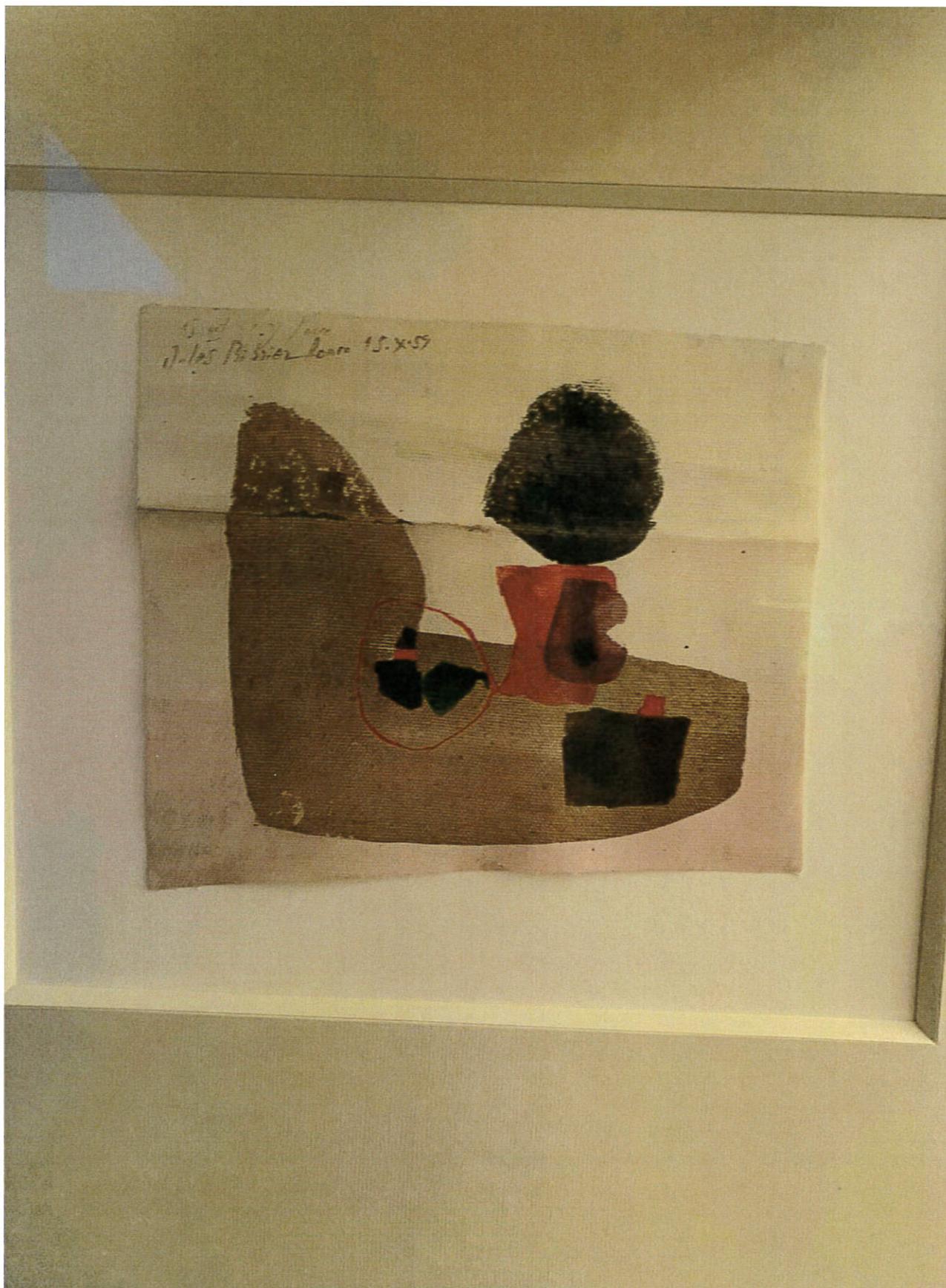
Dr. med. Luca Pissoglio

Il Vice-Segretario:

Andrea Luraschi



Allegati:
- 3 opere.



Titolo: 15 okt.
Anno: 15 ottobre
Firmato: Julius Bissier
Dimensioni s.c.: 45 x 59 cm



Titolo: A2 Nov.62
Anno: 1962
Firmato: Julius Bissier
Dimensioni s.c.: ca. 19 x 25cm



Titolo: 31. Marzo 60
Anno: 1960
Firmato: Julius Bissier
Dimensioni s.c.: 19 x 23cm